

Lo Spirito Santo e la Misericordia dell'Amore

La Trinità continua a donarsi a noi, a farsi conoscere grazie al dono dello Spirito Santo che ci fa figli di Dio.

Infatti, la Pasqua di Gesù ha permesso la nostra salvezza, ci ha dato il dono della vita eterna, ha ristabilito l'amicizia di Dio Amore con noi distrutta dal peccato. Dio ha eliminato nella morte del Figlio l'origine del male, e ci ha ridato una nuova capacità di dialogare con lui: da figli e non da schiavi, da amici e non da nemici. Veramente: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). Gesù, con la Pentecoste, ci dona lo Spirito Santo, perché pur non vedendolo più nella sua umanità, possiamo, vivendo da amici dello Spirito, conoscerlo e amarlo. Il Padre e il Figlio, per mezzo della loro Misericordia, ci lasciano il loro Amore: lo Spirito, Misericordioso anche Lui, Lui l'Amore e la Misericordia del Padre e del Figlio!

Noi possiamo amare Dio e i fratelli perché lo Spirito Santo vive in noi, parla alla nostra vita, la trasforma, la converte, la guida alla salvezza. Dio, per mezzo dello Spirito Santo si fa conoscere veramente misericordioso, vicino al nostro cuore, alla nostra vita per ricordarci la Parola di Gesù:

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)!

Realizzato dall'Ufficio
Liturgico Diocesano



Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova



Giubileo
Straordinario della
Misericordia

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

4

La Misericordia
di Dio nella Bibbia

Dio misericordioso in Israele

San Giovanni apostolo, nella prima lettera, scrive per ben due volte che “Dio è amore” (4,8.16). L’Amore, dunque, è la natura stessa di Dio, il quale, creando, ha comunicato a ciascuna creatura la sua essenza. All’umanità è stata data la capacità di ricevere l’amore di Dio e di corrispondervi secondo una modalità veramente straordinaria: in forma di dialogo. Dio ama parlare all’uomo e con l’uomo, e questi riceve amore e felicità.

Il peccato originale ha distrutto questo rapporto d’amicizia, causando la tristezza e il dolore, soprattutto la dimenticanza di Dio, del suo amore, della sua bellezza, della sua pace, della sua gioia! Il peccato nasconde la Verità che Dio è e la sua conoscenza.

Dio Amore, però, non abbandona la sua amata umanità, interviene sempre a suo favore con la Provvidenza, e vuole anche offrirle la possibilità di riconciliazione. Inizia, così, a rivelarsi nella storia dell’uomo! Lo fa con Abramo e con tutta la sua discendenza. Rivela anche il suo Nome! Dopo il peccato abominevole del vitello d’oro, che ha causato l’ira di Dio, Mosè intercede perché Dio non distrugga quel popolo che con mano potente, con segni e prodigi, con il memoriale perenne della Pasqua, aveva liberato dall’Egitto. “Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione».” (Es 34,5-7)

Dio non ama il peccato, che è imperfezione, vuole dare salvezza e si fa conoscere come Misericordioso! Perdona i suoi figli perché sa che essi non sono liberi di amare in quanto schiavi

del peccato originale. Avvicina, così, il suo amore perfetto alla vita e all’amore imperfetti e miseri dell’umanità. Questa opera di Dio, la prossimità dell’Amore di Dio è la Misericordia.

La metodologia che Dio usa per rivelarsi è la gradualità, e fino a Gesù ha parlato per mezzo dei profeti, tramite i quali si è presentato come pastore del suo gregge e sposo del suo popolo. Dio è l’unico pastore delle sue pecore, che conduce a verdi prati e a fresche acque (salmo 22). Dio è lo sposo dell’umanità, la quale non sempre è stata fedele al suo amore, che si è prostituita con falsi dei. Dio Amore, però, vuole dare sempre delle possibilità di riscatto, offrendo nella sua Misericordia delle alleanze sempre più forti.

Gesù, il volto misericordioso del Padre

Con l’incarnazione del Figlio di Dio in una Vergine, Dio si mostra all’umanità. Lui, il cui volto era impossibile vedere a causa del peccato delle origini, quando giunse la pienezza dei tempi, torna a mostrare la sua divina Persona! Dio, tramite il Figlio, si rivela Trinità! Rivela che è: Padre, Figlio, Spirito.

Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, è il profeta, in quanto Uomo, di Dio Trinità. «Chi ha visto me ha visto il Padre» dice ad un suo discepolo (Gv 14,9): quel Padre che è misericordioso, come Gesù stesso dice «il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Il Figlio di Dio è il volto misericordioso del Padre, rivelando fino a che punto sia accanto all’umanità.

Il Padre accoglie nella sua natura, tramite l’incarnazione del Figlio, la nostra stessa natura

umana. Ecco un grande atto di amore per noi! Un grande atto di umiltà di Dio! così, ci insegna che l’amore per essere veramente tale deve essere soprattutto umile. L’umiltà di Dio e il suo amore si mostrano a noi come Misericordia. Ma non solo ci sta accanto nella natura umana, sceglie per Sé anche ciò che il peccato aveva causato: la morte. Era la negazione della vita, la negazione della continuità dei progetti, la negazione di tutto. La morte era l’odio alla vita, non solo la conseguenza del peccato, ma anche la sua più perfetta immagine. Gesù prende la morte, prende per la morte tutte quelle situazioni che distruggono la vita dell’umanità. Accetta contro di sé i tradimenti della storia, la superbia degli uomini, la loro arroganza e ignoranza, di loro che presumevano essere giusti nel condannare un innocente.

Gesù muore, permettendo alla Misericordia del Padre di essere un trionfo! L’umiltà di Dio lo ha portato ad incarnarsi nel Figlio, a rivelare in Lui il suo grande amore per noi, fino a essere glorioso nella morte per noi.

La luce della Risurrezione mostra quanto Dio sia Uno, che il Padre e il Figlio siano Amore!, che il Padre ama il Figlio risuscitandolo, che il Figlio abbia la vita in se stesso riprendendola! Questa è la Misericordia di Dio! E così, la Trinità agisce per noi.

